

LE SFIDE DELLA TECNOLOGIA DIGITALE

## GDB INDUSTRIA 4.0

# Claudio Morbi (Stain) e il paradosso della pizza margherita

**Tutti sanno subito se è buona (o no). Impariamo dai social. Troppe aziende sono in ritardo**



Fondatore e guida. Claudio Morbi della Stain

## L'esperto

BRESCIA. Lui stesso lo definisce un paradosso, ma - come tutti i paradossi - ha della verità. «Oggi ordini la pizza on line e puoi condividere con mezzo mondo se è buona o no. E invece ci sono aziende - ancora troppe - dove ti accorgi che stai facendo troppi scarti dopo 8 ore. È mai possibile? Che una pressa stampi in 60' o in 63' non è banale. Tre secondi, che sono mai, si potrebbe dire. Ma è il 5%, se lo moltiplichiamo magari su tre turni fate voi il conto...».

Claudio Morbi, ingegnere,

fondatore della Stain, antesignano del digitale (più di 25 anni fa). È bello parlare con Morbi perché fa capire anche a chi non è del mestiere (il sottoscritto) alcune cose del 4.0. Due mesi fa ha passato una settimana in Germania in tour con StudioBase, («utilissimo») e se n'è tornato rafforzato in alcune convinzioni.

La prima: «Il 4.0 non è questione di tecnologia, almeno per la gran parte. È una questione di organizzazione. In Germania abbiamo visitato alcune grandi fabbriche. E la sensazione netta è che - accanto ovviamente a impianti straordinari - i tedeschi stiano intervenendo sull'organizzazio-

ne delle fabbriche, sulla formazione, sul coinvolgimento dei dipendenti. Il vero salto è questo: intervenire sull'organizzazione».

Però lei stesso dice che il parco macchine è straordinario...

«Guardi: le macchine ci sono. Ma non è che nelle aziende italiane siamo all'anno zero. Affatto. In molte, moltissime realtà, siamo competitivi con i tedeschi. Sul resto, invece... Consideri che acquistare macchine oggi è la cosa più facile, è la cosa che più facilmente un imprenditore capisce, a maggior ragione con le agevolazioni fiscali che adesso ci sono. Il problema è quell'altro: intervenire sull'organizzazione dell'azienda».

Si fa fatica a capire come le aziende siano così restie su questo aspetto.

«Non lo dica a me. Esempio: nelle scorse settimane abbiamo portato un bel numero di imprenditori a vedere un'azienda vicentina con cui abbiamo lavorato. Un bell'esempio di tecnologia e di organizzazione testimoniata da quanto visto e dall'imprenditore vicentino. Tutti convinti della bontà di quanto fatto, ma, quando si tratta di decidere se "importare" in casa propria quel modello, ecco che cominciano i problemi, i dubbi, le reticenze, eccetera. Intendiamoci: non mi aspettavo la coda a firmare ordini, ma diciamo che l'entusiasmo, su questi temi, non è virale».

Probabilmente abbiamo bisogno di tempo. I tedeschi col 4.0 sono partiti quattro anni fa...

«È quel che penso anch'io. Si semina e son certo che raccoglieremo. È un percorso lungo, un salto culturale non facile. Mi ha sorpreso, per restare alla Germania, la capacità tedesca di comunicare la tecnologia. Anche in questo dobbiamo imparare. Faccio un esempio, curioso: in un'azienda ho visto proiettare sul pavimento della fabbrica i numeri che solitamente sono visibili su uno schermo. Mi hanno detto che anche questo serve al coinvolgimento, alla partecipazione ai risultati, rende più alta la percezione del prodotto».

Sembra però che la tecnologia quasi passi in secondo piano. Parliamo di 4.0 e sprechiamo le foto dei robot più o meno collaborativi...

«Ripeto: la tecnologia serve, ma dopo (o con) l'organizzazione. Oggi è evidente che per migliorare prodotti e processi serve tecnologia. E quindi il digitale. Non ci piove. Oggi il mercato chiede sempre più prodotti in tempi rapidi e personalizzati. Senza le tecnologie digitali non si va da nessuna parte. Più rapidità e personalizzazione significano più complessità e gestire le complessità non è - per definizione - facile. La tecnologia genera consulenza e la consulenza genera tecnologia. È sempre stato così. Per questo penso che ogni azienda dovrebbe essere interessata a capire che può evitare di perder 3 secondi ricordati agli inizi. Non avere 100 microperdite fa un bel guadagno». //

La prossima uscita di GdB Industria 4.0 sarà mercoledì 10 maggio

**GDB INDUSTRIA 4.0**

in collaborazione con

 BANCA VALSABBINA	 INTRED TELECOMUNICAZIONI
 Project Group Disegno e Progettazione	 IBS IACF Finanza Agevolata e Straordinaria
 ingest soluzioni e servizi informatici	 Buroli TRANSFER AUTOMAZIONE & SOFTWARE 4.0
 CSMT centro servizi multisettoriale e tecnologico	 FASTERNET
 STAIN PARTNER TECNOLOGICO	 4.0 tecnosystem automation and weighing solutions

## Eos, come dare nuove funzionalità a vecchie macchine

### La storia



Fondatore. Filippo Oneda

BRESCIA. È uno dei temi che più ricorrono in tempi di Industria 4.0. Ovvero: d'accordo, le nuove macchine digitali beneficiano di importanti sgravi fiscali, ma comunque non tutte le aziende possono affrontare certi investimenti e non è detto che tutte le aziende abbiano, diciamo così, capienza per sfruttare i benefici del Fisco.

Una strada alternativa, che si presenta piuttosto rapida e a costi accessibili, è quella che Filippo Oneda definisce come quella del dare «nuova funzionalità a vecchi macchinari». Una sorta di revamping in chiave digitale che Oneda e la sua Eos srl hanno avviato ormai da tempo, in particolare nel tessile, settore nel quale Oneda è professionalmente nato e cresciuto dopo la laurea in Ingegneria elettronica al Politecnico di Milano (prima in Deimo e poi alla Orizio spa).

Eos è una realtà «orgogliosamente piccola», come dice

Oneda, con 8 dipendenti per la gran parte ingegneri, ma in grado di creare prodotti (come un pannellino wifi) che poi grandi gruppi tedeschi acquistano perché quel prodotto, in grado di controllare impianti in remoto, così fatto e consegnato, loro - i tedeschi - non erano riusciti a farlo.

«È una sorta di navigatore della macchina e degli impianti, in grado, con funzionalità semplici, di telecontrollare funzionamento e fornire dati, statistiche, stato degli ordini eccetera in modo semplice ed efficace». E le aziende che lo provano - dice sempre Oneda - «registrano un guadagno di efficienza del 10-15%. Ecco: un impianto di questo tipo lo si può installare su vecchie macchine per recuperare efficienza, c'è la possibilità di controllo anche se non si è presenti, consente di avere risposte rapide dalla produzione, è molto utile per la logistica e poi consente - dice sempre Oneda - di portare il complesso degli impianti allo stesso livello, di portare anche le macchine più vecchie ai livelli (per controllo e reporting) delle nuove di più recente acquisto. E anche questo "pannellino" gode dell'iperammortamento».

«In aggiunta - conclude il fondatore della Eos - avere macchine e impianti digitali o perlomeno parzialmente digitalizzati consente anche di presentarsi ai clienti con una immagine diversa. E questo vale anche (o soprattutto) per le piccole aziende che, con una spesa relativamente contenuta, si aggiornano». //

## Domani in Sala Libretti con live streaming

### Incontro aperto

BRESCIA. «Impresa Smart 4.0: tecnologie per competere con digitalizzazione e sicurezza delle informazioni». È il tema dell'incontro che si tiene domani pomeriggio (dalle 17) alla sala Libretti presso la sede del nostro giornale in via Solferino 22, in città. L'incontro è aperto alle aziende previa iscrizione su Eventbrite e verrà trasmesso in live streaming.



Moderatore. Giovanni Renzi Brivio

ming.

L'incontro si apre alle 17 con il saluto di Nunzia Vallini (direttore del nostro giornale) cui seguirà l'intervento di Giancarlo Turati (a.d. di Fasternet) su «La tutela e la sicurezza dei dati: un investimento patrimoniale in azienda», cui seguirà l'intervento di Claudio Morbi (a.d. della Stain) su «Il valore delle informazioni della produzione: i vantaggi ottenuti da aziende digitalizzate». Su «Le intuizioni strategiche dell'imprenditore nell'Industria 4.0: la Business Intelligence» parlerà Francesco Lanzi (responsabile Innovazione Ingest).

Alle 18, cinque aziende a confronto rappresentate da

Ferruccio Gnutti (Eredi Gnutti Metalli), Giuseppe Mercurelli (AsoGroup), Mauro Loda e Alessandro Lusetti (Dtr Vms Italy), Ercole Cacciari (Progress Consultant) e Cristian Boninsegna (Ferro-Met).

Modererà la sessione Giovanni Renzi Brivio, presidente di Project Group. A seguire dibattito con gli imprenditori in sala, conclusione lavori e networking cocktail.

L'incontro di domani rientra nell'iniziativa Industria 4.0 che il nostro giornale ha promosso con il sostegno di alcune aziende ed è il secondo della serie oltre ad un incontro in esterno (Feralpi) ad aprile. Il prossimo appuntamento è fissato per il 24 maggio. //